



Quella mia casa

di Giuseppe Oliva

Ho riguardato la mia vecchia casa,
ora cadente e vuota,
e tempi lontanissimi
della mia vita
ho rivissuto.

Sorpresa grande ho provato
dinnanzi allo svelamento
di verità nascoste e sottintese
in tanti avvenimenti,
allora visti come già completi
così come accaduti;

e oggi scopro in tanti volti,
ma soprattutto in quelli
di papà e di mamma,
particolari risvolti
e intraducibili drammi,
insieme a innumerevoli segreti
ora tristi e ora lieti.

Mi son trovato solo, dentro silenzi
aridi di speranza
e nell'agitarsi inquieto
d'imminenti scadenze;
ho sperimentato anche il terribile
precipitare delle cose
e l'indesiderabile
necessità della resa.

Gioie come serene
giornate,
o limpide schiarite,
certo, non son mancate,
e le rivivo
come riassaporando
un frutto che a suo tempo
fu prelibato;

e in fughe e approdi in spazi
nuovi e di fantasia

ho visto aprirsi l'incantevole
mondo della poesia
e dilatarsi gli orizzonti
del mio pensiero pensante:

tempi della mia crescita

che a tanta distanza
avverto ancora in quel che sono
e in quel che penso;

vecchia mia casa ancora lì inchiodata
per finire dal tempo demolita,

rappresenti la vita.